

SUD

LA FERROVIA
DELLE MURGE



SUD LA FERROVIA DELLE MURGE



139,2 KM



1892



2016



2022

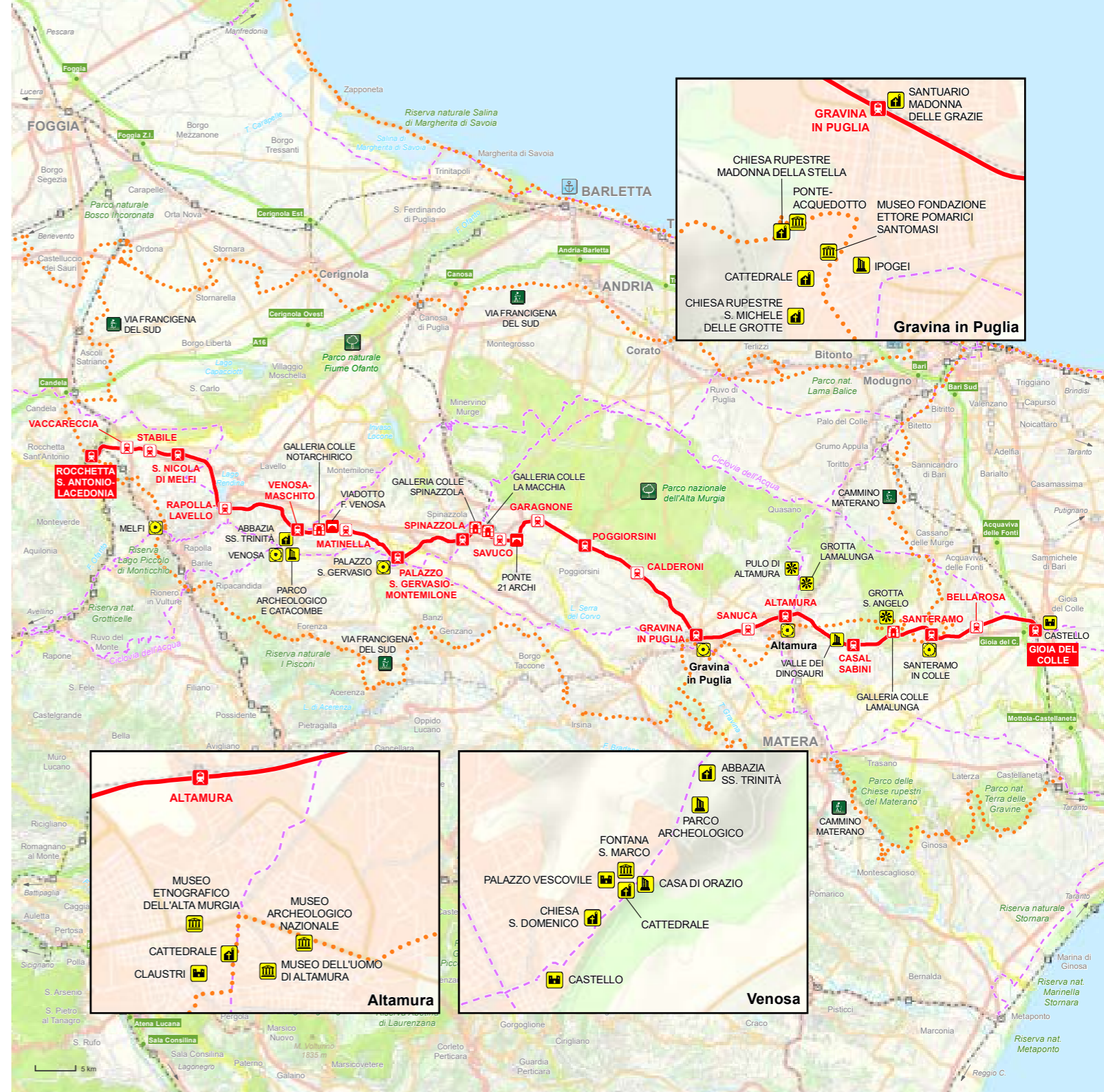
LA LINEA

Tra i colori caldi della terra delle Murge si estendono i 139,2 km che collegano Rocchetta Sant'Antonio a Gioia del Colle. La linea, a semplice binario non elettrificata, venne attivata tra il 1891 e il 1892 con l'inaugurazione del primo tratto tra Rocchetta Sant'Antonio e Rapolla il 1° agosto 1891 e di quello tra Rapolla e Gioia del Colle l'anno successivo. Nel 1938 fu inaugurata una breve diramazione di 2 km, che collegava la linea al centro di Spinazzola. Il servizio "a spola" su questa diramazione non ebbe fortuna, tanto che già nel 1987 la linea fu smantellata: oggi il sedime ferroviario è stato sostituito da una pista ciclabile.

A causa delle lunghe distanze tra le stazioni e dei pochi centri urbani presenti sulla linea, il traffico viaggiatori non fu mai particolarmente vivace. Nel 2005 fu interrotto il servizio tra San Nicola di Melfi, Spinazzola e Gravina, poi, nel 2016, l'interruzione del contratto di servizio da parte della Regione Puglia portò anche alla sospensione tra Gravina, Altamura, Santeramo e Gioia del Colle.

Nel giugno del 2022 la linea Gioia del Colle-Rocchetta Sant'Antonio è entrata a far parte del progetto *Binari senza tempo* della Fondazione FS Italiane per restituire alla collettività un'importante testimonianza della storia delle Murge.

CAMPANIA-BASILICATA-PUGLIA GIOIA DEL COLLE-ROCCHETTA S.A.



IL TERRITORIO

Panorami unici attraverso l'Alta Murgia barese e parte della Murgia lucana si incontrano lungo la linea che collega Rocchetta a Gioia del Colle, importante nodo di interscambio con la ferrovia Bari-Taranto. Le ampie zone collinari intervallate dalle aree industriali introducono all'incantevole Valle del Vulture, nella zona di Venosa, città del poeta latino Orazio. Luoghi di spiccata vocazione turistica. La stazione di interscambio di Spinazzola, piccola cittadina di poco più di 7.000 abitanti, rappresenta una sorta di museo ferroviario a cielo aperto, dove è possibile ammirare, la piattaforma girevole e gli storici segnali ferroviari ad ala. La linea prosegue poi verso Poggiorsini, attraversando il Ponte dei 21 archi, un'imponente opera ferroviaria, che tra curve e avvallamenti attraversa l'altopiano delle Murge. Passando per Gravina, terra di ricchezze ipogee che nasconde un incredibile mondo sotterraneo, si giunge ad Altamura, la città federiciana per eccellenza e nodo di interscambio con le Ferrovie Appulo-Lucane. In questo punto la strada ferrata costeggia la Cava dei Dinosauri. A Castel Sabini una diramazione a raccordo privato si inoltra nella zona industriale, e conduce alla masseria Jesce, set cinematografico del film "Pinocchio" di Matteo Garrone. L'ultimo tratto della linea è quasi un viaggio nel gusto, Santeramo e Gioia del Colle sono infatti cittadine note per le eccellenze casearie.

CENTRI DI INTERESSE

GRAVINA

Definita il "giardino di delizie" da Federico II di Svevia, vanta una storia antichissima. Il suo nome deriva dalle Gravine, profonde incisioni calcaree che, caratterizzano la zona con antichi insediamenti rupestri. Ipogei, camminatoi, chiese medievali, passaggi sotterranei sono alcune delle bellezze che questa città riesce ad offrire al visitatore. Ulteriori siti di interesse sono la Cattedrale di Gravina e la Gravina sotterranea.

ALTAMURA

La cosiddetta Città del Pane vanta un patrimonio archeologico di prim'ordine, con le bellezze dell'antico centro storico, dove si trova la cattedrale in stile romanico costruita da Federico II di Svevia. La città è famosa anche per l'Uomo di Altamura (Uomo di Neanderthal), il Pulo (la più grande dolina carsica dell'altopiano delle Murge), il Museo Etnografico della civiltà contadina, la cava Pontrelli e le Mura Megalitiche.



APPROFONDIMENTO

PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO

Il Parco Naturale Regionale fiume Ofanto è un luogo magico, dove numerose specie di uccelli e una ricca vegetazione composta da boschi di olmi, querce, frassini, pioppi e salici, convivono con importanti testimonianze storiche. La via Traiana e il Ponte romano sull'Ofanto tra Cerignola e Canosa sono le più importanti eredità del passato presenti nell'area naturale protetta. Istituito nel 2003 dalla regione Puglia, il Parco abbraccia i comuni di Rocchetta Sant'Antonio, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola, Trinitapoli San Ferdinando di Puglia, Candela, Ascoli Satriano, Cerignola, Margherita di Savoia e Barletta.

Una cava dismessa in rocce carbonatiche dalla superficie di circa 15.000 metri quadrati, dove è stato rinvenuto un gran numero di orme di dinosauro. Questa è la Cava dei Dinosauri di Altamura, dove è possibile ammirare oltre 4.000 impronte attribuibili a specie erbivore di almeno cinque diverse specie vissute fino a 90 milioni di anni fa. Si tratta del più importante giacimento italiano, che ha permesso di conoscere l'aspetto paleogeografico della Puglia di 70 milioni di anni fa.





PRODOTTI TIPICI E OPERE D'ARTE

I PRODOTTI DELLE MURGE

Un territorio ricco di biodiversità, che offre un gran numero di prodotti tipici. All'olio extravergine d'oliva DOP, al pane di Altamura ed ai vini, noti in tutto il mondo, si affiancano i numerosi prodotti da forno dolci e salati, come la cotognata o la focaccia alla barese, le friselle ed i taralli. Da provare la muschiska, carne di pecora condita ed essiccata e la celebre carne di cavallo con cui si preparano le bragiule. I prodotti caseari offerti dalla zona sono di prim'ordine: la burrata, le mozzarelle, il caciocavallo e la giuncata. Il tutto compreso in una cucina regionale legata visceralmente coi prodotti del territorio, come le cime di rapa, i cardi, i carciofi ed il cavolo verde.

UN PONTE NEL PANORAMA

Il Ponte dei 21 archi è un viadotto, che sorge in Contrada Macchia, nei pressi di Spinazzola, e non più in uso dal 2011. Edificato tra il 1889 e il 1891 per consentire il collegamento tra Gioia del Colle e Rocchetta, è un'imponente struttura lunga 250 metri e costituita da colonne di 15 metri e arcate a tutto sesto. Il ponte s'integra perfettamente con il paesaggio: il verde dei campi e lo sfondo montuoso sono infatti impreziositi dalle sue forme geometriche e regolari, che donano al panorama un senso di dinamismo.